



L'Unità



DOMENICA 14 LUGLIO 1996

Bambini, quando l'abuso è un fantasma

ANNA OLIVERIO FERRARIS

QUASI OGNI GIORNO siamo raggiunti da notizie di abusi nei confronti dei bambini: maltrattamenti, violenze sessuali, sfruttamento. Quello che emerge è un quadro sconsolante e minaccioso. Sconsolante perché - a differenza di quanto succede nel mondo animale - sembra che le società umane non sappiano proteggere i loro piccoli. Minaccioso perché queste notizie possono dar vita a dei fantasmi perniciosi che possono indurci a scorgere abusi anche là dove non esistono.

Questo problema è già stato affrontato anni or sono, da psicologi, pediatri e filosofi americani che in una pubblicazione dell'Università di Chicago si domandavano se nella società occidentale la scomparsa di pratiche e forme di intimità usuali in altri tempi non rischiasse di farle inquadrate, quando si verificano oggi, in manifestazioni di anormalità.

Ad esempio, un tempo i bambini dormivano di frequente nel lettone, o i fratelli dormivano nello stesso letto o nella camera dei genitori. Oggi invece il benessere ha fatto sì che questa abitudine sia caduta in disuso: ma quei genitori che dormono con i loro figli semplicemente perché seguono un comportamento superato o fuori moda rischiano di venire tacciati di abuso?

Altro esempio: un tempo fare il bagno era una pratica non frequente, tant'è che una tinaccia poteva essere al centro della cucina e capitava che un adulto venisse lavato da un altro adulto, i bambini e i ragazzi dagli adulti o che si utilizzasse insieme la stessa vasca: oggi invece usare la stessa vasca viene considerato come una pratica tipica dell'eroticismo tra due partner. Ma quando un genitore e un bambino fanno il bagno insieme bisogna considerarla una forma di seduzione? E cosa dire dei genitori che accarezzano i figli, che li sbaciucchiano oppure, al contrario, che si lasciano sfuggire uno schiaffone? Esercitano delle forme di abuso, erotiche o violente che esse siano?

Le forme di abuso esistono ed è bene saperle riconoscere, tuttavia, come notava Ian Hacking, il coordinatore del gruppo di studio americano, esiste il rischio che la sola esistenza della parola abuso porti ad inquadrare ogni forma di interazione affettiva o talora un po' violenta in termini fortemente negativi; così come esiste il rischio che il proliferare di centri che si dedicano espressamente e per istituzione alla lotta contro l'abuso induca, anche se paradossalmente, una cultura dell'abuso, nel senso che ci si attende che questo sia più diffuso di quanto non sia e si suggerisce che sia presente in molti aspetti della vita quotidiana. È difficile dimenticare la disperazione di quel padre che alcuni anni fa fu accusato di aver violentato la figlioletta, in realtà affetta da tumore...

ABUSI REALI O ABUSI fantomatici? Bisogna prestare attenzione a che la nostra società non si trasformi in un tribunale inquisitorio nei confronti di ogni rapporto affettivo, ma non per questo abusivo tra adulti e bambini: altrimenti rischiamo di produrre una generazione di genitori timorosi e di adulti che non penseranno più di poter stendere una mano per dare una carezza a un bambino in un parco nel timore di vedersi guardare con sospetto.

In Inghilterra questa situazione si è già profilata e sono stati segnalati i pericoli di gettare il fango dell'abuso su genitori che in realtà non avevano commesso alcuna forma di soprano nei confronti dei loro figli ma che erano invece stati considerati colpevoli da alcuni operatori sociali, eccessivamente propensi a individuare comportamenti sospetti e a generare negli stessi bambini la convinzione che ciò si fosse veramente verificato.

D'altronde un operatore con un'ottica troppo settoriale può - come è già stato denunciato da psicologi d'oltre oceano - indurre delle false memorie di abusi infantili mai avvenuti, nel tentativo di trovare una qualche causa per i disadattamenti di persone con problemi, a volte di tipo sessuale, in quanto identificare una causa (infantile) del disadattamento è meglio che non averne alcuna... Questa moda del trauma sessuale precoce si è diffusa negli Stati Uniti a tal punto da generare una fondazione per la «Sindrome delle False Memorie», critica nei confronti di una tendenza che due falsi psicologi avevano reso popolare attraverso un

SEQUE A PAGINA 4

Seicentomila giovani invadono la città e trasformano strade e piazze in un gigantesco party

Il «rave» conquista Berlino

■ BERLINO. Berlino capitale della musica techno. Cinquecentomila giovani provenienti da tutta Europa hanno invaso pacificamente il centro di Berlino per la «Love Parade 1996» il più grande rave-party di tutti i tempi. Centinaia fra voli e treni speciali hanno collegato Berlino alle altre città tedesche. Quaranta carri allegorici (fra i quali uno italiano) attrezzati con potenti impianti audiodiffusori hanno creato un'enorme discoteca itinerante che ha ospitato un esercito di dj provenienti da tutto il mondo Italia compresa. La «Love Parade» è iniziata quasi per gioco otto anni fa ed è diventata negli ultimi due anni il più grande fenomeno di aggregazione giovanile di tutta Europa. «La gente non ha ancora capito -

Dj e musica «techno»: una festa di dimensioni mai viste

U. SEBASTIANO
A PAGINA 3

racconta Doctor Motte, il dj ideatore della manifestazione - che la nostra non è una carnevalata ma una manifestazione politica. Si può fare politica ballando, ci si può impegnare per realizzare un mondo migliore anche così». Il grande party ha avuto come scenario il parco cittadino, la porta di Brandeburgo e soprattutto la Colonna della Vittoria con il suo angelo dorato che dall'alto sembrava benedire la folla danzante. L'intera manifestazione è costata circa 500mila marchi per lo più versati da alcuni sponsor internazionali. Mtv si è aggiudicata i diritti delle riprese e ha trasmesso l'evento in diretta. Ma, per non trasformare l'evento in un mero fatto commerciale, sono stati in molti a autofinanziare la «Love parade».



Cento chili d'orgoglio

I grassi alla riscossa

M. ANSELMINI G. DE PASCALE

A PAGINA 7

Per Tacito si spaccò l'Asse

CARO BUON VECCHIO Tacito. Mise persino a rischio i rapporti tra l'Italia fascista e la Germania nazista. La storia è straordinaria e viene raccontata da Francesca Niutta, direttrice della sezione manoscritti della Biblioteca nazionale centrale, su «Quaderni di storia», la rivista diretta da Luciano Canfora. Siamo nel 1938 e il nazismo sta già dilagando in Europa. I fascisti hanno appena emesso le leggi razziali contro gli ebrei. Il regime, oltre alla preparazione della guerra, è impegnato nella battaglia contro la troppo borghese stretta di mano e contro il «lei». Lui, Adolf Hitler, arriva in visita dal «maestro» Mussolini e chiede subito di portarsi a Berlino il «Discobolo», di proprietà della nobile famiglia romana Lancellotti. L'affare, se così si può dire, viene portato a termine in tempi brevissimi e la celebre statua parte per Monaco. Ma

WLADIMIRO SETTIMELLI

Hitler ha avuto una «pensata» più preoccupante e lascia una vera e propria patata bollente all'ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen. Il dittatore nazista ha il pallino terrificante della «razza ariana», cioè la più pura delle razze che il mondo abbia mai conosciuto. È un «pallino» che, come è noto, costerà al mondo milioni di morti. Ovviamente, gli ariani sono i popoli di lingua tedesca, rappresentati dal grande Reich che dovrà essere millenario ed eterno ad ogni costo. Certo, si tratta soltanto di chiacchiere e Hitler in persona è alla disperata ricerca di tutti i supporti storici, filosofici, politici e razziali che sia possibile trovare. Viene così istituito un misterioso gruppo di studio e di ricerca ad altissimo livello che prende il nome di «Ahnenerbe» che viene affidato,

al punto di vista esecutivo, a Heinrich Himmler, il fanatico fondatore delle Ss e dei campi di sterminio. Così, nel 1938, subito dopo la partenza di Hitler da Roma, arriva, al governo di Mussolini la perentoria richiesta di acquisto per il prezioso codice dello storico latino Tacito intitolato: «Dell'origine della Germania», tradotto e ristampato poco prima dell'anno Mille. Si trattava di ricostruire la preistoria del «vero spirito tedesco» e, dunque, la nazione «ariana per eccellenza», doveva reperire tutto ciò che riguardava la propria storia. Insomma, si arrivò ad una quasi minacciosa richiesta di acquisto. Il ministro degli esteri Ciano, previo assenso di Mussolini, accolse la richiesta. Era in gioco la guerra futura e la saldezza dell'Asse. La parola finale spettava, comunque,

a Giuseppe Bottai, ministro dell'educazione nazionale. Fu proprio Bottai a rinviare, rinviare e ancora rinviare. Alla fine, rispose che il proprietario, il conte Belleani di lesi, non aveva alcuna intenzione di vendere il «suo» Tacito.

Ma l'Ahnenerbe, con alla testa Himmler, non cedeva facilmente. L'organizzazione aveva già inviato, sempre alla ricerca di carte sulla «arianità» del popolo tedesco, perfino una spedizione in Tibet (proprio come nei film di Indiana Jones). Ottenne, alla fine, una lunga e particolareggiata consultazione del testo tacitano, a Jesi, condotta dal «grande» Rudolf Till. Ma forse Tacito, non formi grandi materiali d'appoggio alle tesi naziste. I documenti su questa incredibile controversia, sono venuti fuori ora perché il codice di Tacito è stato acquistato dallo Stato e consegnato alla Biblioteca nazionale.

Le polemiche sullo Statuto

Ecco le tesi dei «laici» sull'embrione

La polemica sullo Statuto dell'embrione non si spegne: pubblichiamo il testo proposto dai componenti di cultura laica nel Comitato di bioetica che offrono la loro «lettura» delle questioni legate ai temi della vita e della nascita.

ROMEO BASSOLI

A PAGINA 5

Vincono anche Ferilli e Forte Tornano i Sacher Nanni Moretti premia Martone

Son tornati i Sacher d'oro: i premi, assegnati per insindacabile giudizio di Nanni Moretti, sono andati, tra gli altri, a Mario Martone, Iaia Forte, Michel Piccoli, Fabrizio Bentivoglio, Sabrina Ferilli.

CRISTIANA PATERNO

A PAGINA 9

Dopo il calciomercato

Trapattoni dice Milan, Inter e Fiorentina

Trapattoni dà i voti ai club della A dopo la prima parte del calciomercato: «La regina è l'Inter, la squadra da battere resta il Milan, qualche incognita sulla Juve, attenzione alla Fiorentina». Bocciate Parma, Roma e Lazio.

PAOLO FOSCHI

A PAGINA 11

Cari burocrati, è ora di smetterla

L'autocertificazione? In moltissimi uffici comunali e statali fanno finta addirittura che non esista. E così per tutta una serie di provvedimenti che possono semplificare la vita del cittadino e che invece vengono completamente ignorati. Ma qualcosa ora si muove. Forse...



IL SALVAGINTE

in edicola da giovedì 11 a 2.000 lire